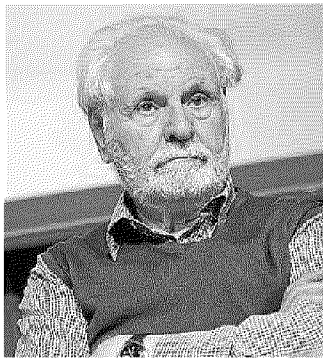


LETTERATURA

Fofi, Bettin, De Cilia e i poeti un omaggio ai viaggi di Comisso

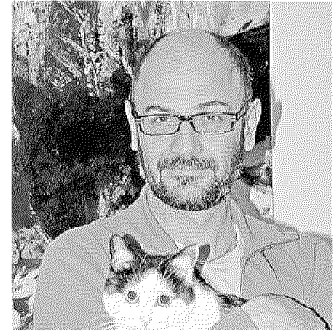


di Alessandro Valenti

«Io sono stato come un uccello sbandato in valli oscure, ho dormito in piccole locande dove non c'era neanche luce elettrica, ho mangiato accanto al fuoco, ho visto boschi di betulle, dal tronco bianco e sottile... Quali nebbie divine nel fondo delle valli» Sono parole di Giovanni Comisso, scrittore trevigiano di rara sensibilità, di cui oggi alle 18 in Palazzo San Paolo di Treviso verrà presentata l'antologia "Viaggi nell'Italia perduta" curata da Nicola De Cilia (Edizioni dell'Asino, 157 pagine, 10 euro). Pochi scrittori hanno saputo raccontare l'Italia con la stessa libertà di sguardo di Giovanni Comisso, in modo così estroso e zingaresco. Il parterre dell'incontro è davvero notevole con la partecipazione di Goffredo Fofi saggista, attivista, giornalista e critico cinematografico, letterario e tetrale la cui visione di intellettuale "engagé" è sempre rivolta alla costruzione di una rete alternativa alla cultura del

consumismo e dell'omologazione intellettuale. Con lui ci saranno Gianfranco Bettin, saggista, narratore e uomo politico tra i fondatori dei Verdi negli anni Settanta e, naturalmente, De Cilia critico letterario delle riviste "Lo straniero" e "Gli asini" e autore che conosce bene il suo Veneto da cui ha tratto ispirazione per una storia vera, da personaggi riconoscibili, uno scandalo finanziario a cavallo tra anni '70 e '80, "Lo scandalo bianco". Non solo. Ci saranno anche i poeti Luciano Cecchinell, Francesco Giusti e Paolo Lanaro ai quali è stato dedicato l'ultimo numero della rivista "Gli Asini" che sarà presentato nell'occasione. Al centro, naturalmente, la figura di Giovanni Comisso, definito autore da vela e non da scrittoio, un narratore «dalle suole di vento», un «battello ubriaco di golfi e di mari» che «ha divorato il dono della vita non chiedendosi nulla». In questa antologia la selezione è stata effettuata sulla base di criteri di carattere geografico e cronologico, privilegiando quei racconti capaci di parlare dell'Italia con arguzia e delicatezza tipicamente comissiane. Sono infatti raccolti i suoi migliori racconti di viaggio lungo il Bel Paese, a partire dagli anni '20 fino agli anni '50, quando l'ombra della distruzione di quel mondo iniziava a profilarsi. Nell'antologia emergono contemporaneamente l'immagine di un paese umile e incantevole che non c'è più e il ritratto di uno scrittore tra i più originali che la nostra letteratura abbia conosciuto. L'organizzazione dell'evento è dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con il Campus Treviso e con il Premio Letterario Giovanni Comisso.





**Nella foto grande
Giovanni Comisso
in alto a sinistra
Goffredo Fofi, a destra
Nicola De Cilia**